

Nelle sezioni del PCI inizia la discussione sulle nomine

# I partiti preparano le liste Puntuale la bagarre in casa dc

Zaccagnini avoca il diritto di designare i capilista e i candidati per i collegi di Perugia e Foligno-Spoleto - Nel PSI tornerebbe l'ex sindaco Caraffini

Siamo alle solite: nella DC i possibili umori ed istinti elettorali sono venuti fuori tutti con virulenza. Lo spettacolo offerto nei giorni scorsi sicuramente non è stato edificante. Si è fatto a gara a metterci «a disposizione» del partito (vedi i tre presidenti ternani di Cassia di Risparmio, Guido Sperti, Camerino di Commercio, Malvetani, Nicolini e Alicini) o puntando decisamente ad entrare in lista, e in lista. Tutti fino alla fine hanno sperato nella sorpresa pasquale e cioè che l'insediamento di Micheli, segretario nazionale amministrativo del partito di classe per un collegio senatoriale scendesse via libera ad un nuovo nome per la Camera dei deputati.

Ma ecco la doccia fredda: lo stesso Zaccagnini (e la segreteria nazionale della DC) pare abbia deciso di avocare a sé il diritto di nominare i capilista e i candidati per i due collegi provinciali sicuri e cioè Perugia uno e Foligno-Spoleto Filippo Micheli allora fa-

cedendo rientrare gli istinti altrui secondo le disposizioni della direzione sarebbe di nuovo il primo nella lista dello scudocrociato, che sarebbe seguito, come nel '76, immediatamente dal ministro delle Finanze (che tuttavia raccoglie più preferenze dell'esponente ternano) Franco Maria Maffai e dall'ex sottosegretario che «controlla» potentemente la zona di Foligno) Luciano Rudi e dal pupillo di Amintore Fanfani, Alfredo De Pol (molto «forte» presso un certo tipo di borghesia perugina e comunque sponsorizzato dall'associazione degli industriali).

E Pino Sbrenna? Nei giorni scorsi si era detto che se Micheli fosse stato di nuovo ripresentato per la Camera la candidatura dell'ex segretario provinciale si poteva considerare decaduta. Ma ieri mattina alla riunione del comitato provinciale della DC che aveva all'ordine del giorno le dimissioni del segretario, Sbrenna è stato chiaro, «La mia esperienza come segretario

ha detto in sostanza — è da ritenersi pressoché conclusa». Insomma, forse preso in contropiede, a Pino Sbrenna adesso non rimarrebbe che correre di nuovo il rischio di non essere eletto. Infatti Sbrenna nella sua relazione non ha affatto escluso di partecipare alla lista per la Camera. In suo favore ci sono due precisi documenti, uno del movimento giovanile e un altro del comitato comunale che hanno richiesto «l'esigenza di un'azione di rinnovamento». I due documenti non hanno fatto nomi ma il riferimento è preciso nei confronti di Sbrenna. Se non altro sia movimento giovanile che comitato comunale sono appannaggio della corrente di Spittella.

Ma in barba al «rinnovamento» gli elettori umbri ritroveranno sulla propria strada (a parte Sbrenna se si presenta e De Pol) le facce di sempre. Lista quasi fatta anche in casa socialista, con alcune novità però rispetto alle indiscrezioni dei giorni scorsi. Il

candidato al seggio senatoriale di Perugia due non sarebbe più il prof. Seppilli ma l'ex sindaco di Perugia Mario Caraffini, che tornerebbe così con qualche chance di essere eletto. Per la Camera, dopo Enrico Manca troveranno sicuramente un posto Aldo Gerardi, Luciano Lisel, forse l'ex senatore Sirati (portato a quanto si dice dall'assessore regionale Mercatelli per contrappeso a Manca) due donne, la prof.ssa Modolo e Zamperini, e sicuramente un esponente operaio.

Al desolato spettacolo offerto dalla DC (ma anche da altri partiti), i comunisti contrapporranno un «modello» assai diverso per stabilire la propria lista. Fin da domani infatti in tutta la regione le sezioni discuteranno alla luce del sole le candidature, i nomi, ma soprattutto i programmi da sottoporre a giudizio del giudizio degli elettori.

m. m.

Venerdì la manifestazione con Bruno Trentin

## I lavoratori ternani preparano la giornata di sciopero del 20

Nel pubblico impiego astensione dal lavoro per l'intera giornata, nell'industria per quattro ore Al centro della vertenza il lavoro - Situazioni

TERNI — Trentamila lavoratori della provincia di Terni scendono in sciopero venerdì prossimo. La giornata di lotta è stata proclamata dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. Si asterranno dal lavoro le categorie dell'industria che a Terni hanno un peso più rilevante: i metalmeccanici, i chimici, l'edilizia e i settori collegati. A questi si uniranno i lavoratori del pubblico impiego. Per l'industria è previsto uno sciopero di 4 ore, articolato secondo modalità che saranno ulteriormente precisate nei prossimi giorni. Per il pubblico impiego il blocco delle attività sarà totale, in quanto per la stessa giornata era già stato fissato uno sciopero nazionale di 4 ore. Tutti i lavoratori in sciopero si concentreranno, alle ore 10, in piazza Valentini, per un corteo che attraverserà la città e confluirà in piazza della Repubblica, dove alle ore 11 parleranno un rappresentante della federazione provinciale e Bruno Trentin per la Federazione sindacale unitaria.

quì il movimento sindacale si trova di fronte a fatti quanto mai emblematici. Da una parte migliaia di disoccupati che presentano le domande per un impiego pubblico, dall'altra difficoltà nel trovare giovani disposti ad andare a fare un lavoro manuale, emporaneo. Così mentre più di 500 giovani hanno presentato la domanda per cinque posti nella carriera esecutiva pubblica (300 mila lire mensili circa) alla Camera di Commercio e più di mille si contenderanno 10 posti alla Cassa di Risparmio, ci sono stati invece rifiutati per un contratto di lavoro, come manovali, per il Comune e per un anno a Piediluco, ma che non accettano nemmeno di entrare alla «Terni», con un contratto per un anno e con la certezza che la metà saranno sicuramente assunti definitivamente.

La prima chiamata per i 57 giovani della 295 che andranno alla Camera di Commercio e più di mille si contenderanno 10 posti alla Cassa di Risparmio, ci sono stati invece rifiutati per un contratto di lavoro, come manovali, per il Comune e per un anno a Piediluco, ma che non accettano nemmeno di entrare alla «Terni», con un contratto per un anno e con la certezza che la metà saranno sicuramente assunti definitivamente.

## Costituita a Terni la Federazione provinciale dell'UPPI

TERNI — Si è costituita a Terni la Federazione provinciale dell'UPPI (Unione piccoli proprietari immobiliari). L'idea di costituire «un'organizzazione democratica e di massa dei piccoli proprietari» ha cominciato a prendere piede nel corso degli incontri promossi dall'amministrazione comunale per l'applicazione della legge sull'equo canone. «La Federazione provinciale dell'UPPI — scrivono i promotori — cosciente di rappresentare una notevole parte della popolazione della provincia di Terni, vuole essere parte attiva e integrante della vita democratica della città e della provincia. Per questo intende instaurare rapporti positivi, nella salvaguardia della reciproca autonomia, di confronto e di collaborazione con tutte le forze politiche e democratiche, i sindacati dei lavoratori e le istituzioni: Circoscrizioni, Comune, Regione e Stato». L'UPPI avanza fin da adesso una prima proposta: quella di costituire insieme al SUNIA, il sindacato degli inquilini, una «commissione paritetica di conciliazione», che si prefigge di conciliare le controversie tra proprietari ed affittuari, sotto il controllo di un organo di garanzia. Il SUNIA è l'UPPI l'interlocutore principale e in tal senso viene proposta la stipula di un accordo provinciale per la ripartizione delle spese condominiali.

La sede della nuova associazione si trova al numero 11 di via De Filis e resta aperta tutti i giorni, da martedì, dalle ore 15,30 alle 19,30 il sabato dalle 9 alle 12.

g. c. p.

«Tutto esaurito» a Perugia, Gubbio e Assisi

## L'uovo di Pasqua pieno di turisti italiani e stranieri

Siano stati la «buonanima» di Umbria Jazz, la Perugia in testa alla serie A o i richiami più tradizionali a dolci colline e quieti francescani un dato è certo: mai l'afflusso turistico nella nostra regione ha toccato le attuali punte stagionali. Gradualmente, dal dimENTICATO in cui per anni è stata relegata dagli altri italiani, l'Umbria sembra cioè balzata alla notorietà e assunta a quell'invitante luogo comune che è «dipiant pubblicitari» (Cuore verde d'Italia, ecc.) hanno così efficacemente contribuito a creare. Perugia, Assisi e Gubbio sono i poli di attrazione principali come dimostra il pannello registrato negli alberghi.



possibile pernottare ed anche nel comprensorio di Perugia la ricerca di una camera si è dimostrata ardua. Ma anche ieri, dopo i tradizionali appuntamenti per le processioni del Cristo Morto a Gubbio ed Assisi, gli alberghi hanno continuato a registrare alte presenze. La partita del Perugia con il Napoli ha complicato ulteriormente le cose, con migliaia di turisti paratenopi fortunatamente solo in parte rimasti in città per la notte. Sta di fatto che ieri alle 13 il «tutto esaurito» si è esteso a tutti gli alberghi umbri. Dagli uffici dell'azienda autonoma di turismo di Perugia, ad esempio, è stata data l'indicazione di dirottare verso Chianciano Terme i numerosi turisti che hanno chiesto un alloggio. Va registrata infine una grossa presenza di stranieri per questo avvio di primavera in Umbria, come hanno testimoniato centinaia di auto targate «D», «NL», ecc., ieri in circolazione sulle strade della regione. Ma che faranno oggi questi turisti arrivati in massa in Umbria? Le mete tradizionali sono sempre le stesse. Il lago Trasimeno con le classiche gite alle isole, l'altro caratteristico specchio lacustre di Piediluco, dove in più quest'anno c'è un'invasione di canottieri, Gubbio, Todi, Assisi, Spello, Val Nerina e quell'intrigo di nesi e paesani caratteristici che rendono particolare il paesaggio umbro. Tra le manifestazioni più interessanti che si svolgono oggi c'è ovviamente la mostra dell'antiquariato a Todi con le sue centinaia di pezzi di fine fattura.

## Notevole raccolta di maioliche votive nel santuario di Deruta

Dal nostro inviato

DERUTA — Un grande parco costeggia per due o trecento metri, subito dopo Deruta, (la città è nota per le maioliche), la E7, grande arteria che collega Perugia all'Autostrada del Sole; nel cuore del parco, il «Santuario dell'Amore» ospita da secoli il culto della Madonna dei Bagni meta continua più di curiosa che di una fede, — da ultime anche di studiosi, come vedremo. Addentrandosi per un centinaio di metri ci si può trovare di fronte ad uno dei più belli spettacoli di tutta la cultura antropologica italiana: nel santuario, una bella costruzione del primo barocco italiano, ci sono più di settecento ex voto disposti tutt'intorno alle navate al punto da non lasciare più un solo centimetro di spazio libero. La particolarità è l'originalità di queste numerosissime «per grazia ricevuta» stanno nel fatto che sono tutte in maiolica di Deruta, appunto, e che ognuna di esse ha la forma di uno spettacolare quadrato artistico. L'ultimo è stato apposto appena qualche giorno fa.

Il primo risale invece al 1937. «Christoforo mercario di Casalina messe sopra la cerqua — si legge nella mattonella — la santissima immagine e raccomandò la sua moglie aguzzante. Ritornato a Casalina trovò la moglie fuori di letto, con perfetta sanità e che scopava la casa. Segnale indubitto e femminilissimo di racquistata salute, ad opera della Madonna dei Bagni, anzi del Bagno come afferma l'originaria dizione secentesca, dal nome di una sorgente d'acqua «profidiosa» una vena segreta del Tevere che scorre a pochi metri.

Narrano le cronache che tra i primi maiolicari derutesi c'era un tal Giacomo del quaderno notario ser Filippo quale dielava di base delle colorate diverse figure sacre e profane e che una volta dipinse su «una tazza da bere di maiolica bianca» la figura della Vergine, in atto di stare seduta, vestita di rosso con un manto turchino, che tiene in grembo il Bambino. Non si sa bene poi perché questa immagine fu posta sulla biforcatura di una quercia che è rimasta poi racchiusa tra la parete principale del tempio.

Nel marzo del 1657 Cristoforo, il mercante, pensò bene di rivolgersi alla Madonna e al mercato all'immagine dipinta sulla tazza. E così nacque la fama per la Vergine del Bagno. Senza offesa per la devozione, i maiolicari del luogo devono aver fatto di tutto per accrescere la notorietà della Madonna.

Chi aveva un problema urgente, ovviamente se abitava nell'hinterland perugino, di guarigione andava in pellegrinaggio al Tempio e, una volta ottenuta la grazia, si rivolgeva a qualche maiolicaro che, a tempo perso, incideva il testo di una «per grazia ricevuta» sulla mattonella con una rappresentazione assai realistica, la situazione testé «sanata» dalla Vergine. Naturalmente ciò incrementava anche il commercio di cose belle e preziose, come i gioielli, i ricami, ecc. Ma, in questi ultimi tempi, le maioliche non si deteriorano con l'età e al santuario della Madonna dei Bagni i settecento quadrati formano uno spettacolo unico in questo genere, dal diciassettesimo secolo ad oggi.

Fino ad allora le situazioni rappresentate negli ex voto riguardavano quasi esclusivamente momenti di pericolo o disgrazie del mondo contadino. Carnate di buoi, cadute da alberi, briganti, fulmini, incendi, casi, mondonazioni, Perfino due barcaioli in mezzo a un tempestoso di ignoti marittimi che, chissà come, sono arrivati a pregare fino in questa regione, l'unica della penisola non bagnata dal mare. Chi fa la parte del leone resta comunque il malato. Ha unenato a vecchio, una storia a ceco. In una sorta di storia curiosa della medicina sono rappresentati numerosi casi di malattia e perfino qualche raro metodo di cura.

In altro «PRG» vediamo la liberazione di una donna indemoniata come viene spiegato dalla iscrizione: «Questa donna avendo quattro spiriti addosso li quali due volte se procarono affogarla nel acqua, invocando questa bellissima vergine senti una voce che non dubitasse de male alcuno si trovò senza avere bagnate le scarpe. Venne a renderla grazia essendo liberata affatto da detti spiriti dopo averla tormentata cinque anni. 31 agosto 1668».

Una differente tipologia si afferma naturalmente nell'ottocento e nel novecento. C'è il tema della guerra in primo piano, di un quadrato per tutti. E' una forma romboidale che ritrae un soldato con cinque donne. La didascalia dice in stretto commercio perugino: «un povero soldato che gli alla guerra si ricomandò alla bellissima vergine scappò libero». Eppoi i primi incidenti automobilistici sulla vecchia Tirinnia. Sono rappresentate potenti, mitiche e coltivate Automobili nere nell'atto di mettere sotto i ragazzi e vecchi: una Vergine della a polfer ante litteram» ferma tutti. La tradizione arriva, quindi, ai giorni nostri. E scade un pochino: le mattonelle o-

# Storia, cultura e fede in 4 secoli di ex voto

Il tempio dedicato alla «Vergine dei Bagni» - Una tradizione che nasce e si intreccia con l'arte della ceramica - Dalla tazza di ser Giacomo ai primi incidenti stradali - Presto uno studio antropologico



Una calzoleria del '600 liberata dall'incendio

dierne quasi mai recano inscrizione. Vi è solo raffigurata la quercia con la fozza mitologica, il devoto committente e le tre lettere magiche: PRG. Solo in un caso si arriva a ringraziare per esteso la Bealissima per una tardiva ma sospiratissima laurea di un qualche goliardo fuori corso.

In ogni caso lo spettacolo offerto dal Santuario della

Madonna dei Bagni va visto anche se non è facile entrarci. Il vecchio «retro», non Episto Baroni ha più di 90 anni — forse supererà i cento anche lui — e bisogna quasi «corrompere» la nipote che funge da governante per dare un'occhiata furtiva. Porte sempre aperte, invece hanno avuto due intellettuali di Deruta, il prof. Marsilio Maggini e la compagna

prof.ssa Adriana Lungarotti: adesso la Regione dell'Umbria, in collaborazione con l'Università di Perugia, ha commissionato una ricerca di etnologia e antropologia culturale diretta dal prof. Tullio Seppilli ha deciso di fare sul Santuario una pubblicazione. Ed è proprio il prof. Tullio Seppilli, studioso antropologo marxista, che vuol a trovare dopo la visita alla

Madonna. Ne voglio sapere di più. E' il mondo subalterno che si esprime con gli ex voto? Ecco, dice Seppilli, su questo ci andrei un pochino cauto anche se la casistica che viene fuori dalle tavolette della chiesa è una casistica che potrebbe far pensare a certi mezzobianchi almeno per quanto riguarda il sei e il settecento. Ma poi le cose si complicano. Ma perché tanti ex voto? Ne vogliono dire? Laddove c'è dominio sicuro della scienza, questo è chiaro, c'è affidamento a forze sovranaturali. Però si possono fare alcune distinzioni interessanti. Per esempio nella magia questo elemento è, diciamo, preventivo. Qui è a posteriori. Tuttavia anche da un'analisi dei PRG della Madonna dei Bagni emerge una complessa ideologia magico-religiosa, irrazionale. « In questo caso — interviene la prof. Graziella Guaitini Abbazio che insieme a Seppilli è impegnata nel lavoro di schedatura scientifica delle tavolette — poi c'è un preciso filone di cultura popolare. Non è un caso infatti che questi ex voto si trovino a Deruta in presenza del fiorire di certo mondo artigianale. Mauro Montali

Proposta dai sindacati dell'IBP una riunione per il 10 maggio

## I consigli di fabbrica umbri a confronto per concordare un'azione comune di lotta

Un'attenzione particolare sarà rivolta alla battaglia per gli investimenti — Importanti decisioni anche sul fronte padronale — E' stato eletto il nuovo presidente della Confapi

La proposta è partita dalla IBP, in una breve lettera si chiede a tutti i consigli di fabbrica delle aziende più grandi la convocazione di una riunione per il 10 maggio alle ore 9 presso lo stabilimento di S. Sisto. Perché questa iniziativa? La risposta è già contenuta nell'invito, spedito alle strutture operative di base della società Terni, del gruppo ENIANIC, della Terni chimica, del gruppo Montedison della società DIMF, della Merab, della Neofiti. Si tratta, infatti, secondo il consiglio di fabbrica della IBP, di iniziare un attento confronto sui problemi esistenti nelle nostre aziende, e sulla natura e l'asprezza delle lotte contrattuali.

Una attenzione particolare verrà data alla battaglia per gli investimenti in particolare riferimento alla 675.

Come si ricorderà infatti i benefici di questa legge, per decisione ministeriale, non dovrebbero farsi sentire in Umbria nei prossimi due anni: le aree del centro nord sono infatti state escluse dai finanziamenti previsti dal provvedimento programmatico del Parlamento. Accanto a questa questione si parlerà però anche di organizzazione del lavoro, del mercato del lavoro, di mobilità, di decentramento produttivo. I consigli di fabbrica, dopo un attenta analisi, dovrebbero cercare di stabilire i terreni di lotta comune per attrezzaarsi così alla battaglia contrattuale in modo più unitario rispetto al passato.

Mentre nel versante operaio e sindacale ci si muove in questa direzione anche da parte imprenditoriale sono state prese importanti decisioni.

La CONFAPI, ad esempio, ha recentemente eletto il nuovo presidente dell'associazione: Serafino Pasucci, imprenditore del settore metalmeccanico. Nel corso dell'assemblea i piccoli e medi industriali della regione hanno discusso anche loro della 675 e della 183. Sono venute chiare le proteste nei confronti del governo per la mancata applicazione dei due provvedimenti, che avrebbe sensibilmente danneggiato l'imprenditoria locale.

La CONFAPI — come afferma il comunicato ufficiale — continuerà a portare avanti una azione di pressione e di stimolo volta a superare i ritardi che si sono manifestati su questo terreno. Per il 20 aprile è stata convocata una nuova riunione dei piccoli e medi imprenditori per completare la

elezione di tutti gli organismi dirigenti dell'associazione. Prattutto gli industriali perugini hanno anche provveduto a nominare il loro rappresentante nel consiglio centrale per la piccola industria, che ha sede a Roma presso la Confindustria. Il designato è il geom. Mario Scaroni che già in passato aveva ricoperto questo incarico. Nel corso della riunione romana il consiglio ha definito inaccettabili le posizioni delle organizzazioni sindacali dei lavoratori che «pregiudicherebbero la competitività delle imprese». La battaglia contrattuale è insomma già in corso e a giudicare dalle dichiarazioni degli imprenditori sarà assai aspra. Il movimento sindacale risponde costruendo un fronte unitario di lotta dei lavoratori che sia il più ampio possibile.

Positiva conclusione della vertenza

## Raggiunto l'accordo a Gualdo nel settore delle ceramiche

GUALDO TADINO — Sessanta operai della ceramica di Gualdo Tadino dopo 10 giorni di sciopero hanno ottenuto il rinnovo del contratto. E' solo un esempio della vasta mobilitazione sindacale che ha scosso il settore ceramico dove, negli ultimi anni, si è accentuato il passaggio dall'artigianato all'industria. Da poco si è conclusa infatti anche una analoga vertenza alla COES-BETON, dove i 25 occupati sono impegnati con assenti nelle pubbliche e private attività per il rinnovo del contratto e il pagamento degli arretrati.

Analogo è una delle più grosse industrie ceramiche della zona, l'IRIS che occupa circa 180 persone, e in atto una vertenza sulla salute in fabbrica. La ceramica artistica di Gualdo, caratterizzata dai suoi splendidi colori, deve fare infatti i conti con i rischi che le vernici composte per chi materialmente le usa. Proprio all'IRIS su 10 addetti 7 sono recentemente risultati quasi da ricovero per via del saturnismo. Il consiglio di fabbrica è dunque al lavoro per verificare i cambiamenti nell'organizzazione del lavoro che la lotta professionale impone per evitare gravi danni. La ripresa dell'attività sindacale, che peraltro ha trovato il pieno sostegno del nostro partito, si muove nelle numerose piccole e medie fabbriche della zona. Gualdo Tadino ha infatti registrato ne-

gli ultimi anni assieme ad un aumento della popolazione: da 12.000 abitanti nel '71 ai 14.000 del '77) un incremento di circa 600 posti di lavoro. Anche gli emigrati rientranti, che hanno contribuito all'aumento della popolazione, in genere hanno trovato un'occupazione. Analogamente i corsi per pittori e tornanti della ceramica istituti dal Comune e dalla Regione, a Gualdo si dimostrano occasioni concrete per trovare poi lavoro in un tessuto che regge alla crisi e dove dal rapporto paritettico delle imprese artigiane si passa sempre più a strutture industriali accompagnate da ampie iniziative dei lavoratori.

Risposta alla lettera di Mandarinini e Stablum

## Il centro «Capitini»: si a un incontro per iniziative di pace

La prof.ssa Luisa Schippa, presidente del Centro «Aldo Capitini» ha fatto pervenire ieri ai due segretari provinciali del PCI, i compagni Francesco Mandarinini e Giorgio Stablum la seguente lettera in risposta alla missiva indirizzata al Centro dai due compagni: «A nome del consiglio del Centro studi «Aldo Capitini» rispondo alla lettera inviata dai segretari delle federazioni comuniste di Perugia e Terni in data 23 marzo. Prendiamo atto con soddisfazione che il PCI, nei dibattiti congressuali provinciali ha dedicato particolare attenzione ai problemi della pace, del disarmo e della solidarietà internazionale. Noi

riteniamo che i temi sindacati sono di tale importanza per il destino delle popolazioni presenti e future che nessuna forza politica e culturale possa esimersi dall'impegno verso queste realtà. «Pertanto — prosegue la lettera — siamo disposti per un incontro nel quale si concorderanno le modalità di coinvolgimento delle forze giovanili e democratiche sia per lo studio dei temi riguardanti il disarmo e la pace sia per altre attività nelle quali possiamo dare il nostro contributo. «Come data d'incontro — conclude — proponiamo il 4 maggio alle ore 18 presso la sala della Presidenza di Palazzo Cesaroni».

PER LA PUBBLICITA' SU

## L'Unità

RIVOLGERSI ALLA

ANCONA — Corso Garibaldi, 110  
Tel. 23004 - 204150  
BAZI — Corso Vittorio Emanuele, 68  
Tel. 214768 - 214769  
CAGLIARI — Piazza Repubblica, 10  
Tel. 492444 - 492445  
CATANIA — Corso Sicilia, 37-43 -  
Tel. 224791/4 (ric. aut.)  
FIRENZE — Via Martelli, 2  
Tel. 287171 - 211449

Pizza dolce e al formaggio - pandoro - colomba... e...

### COLOMBA AL CIOCCOLATO

un'altra esclusiva novità artigianale dal gusto puro e genuino che troverete in questi giorni alla

### PASTICCERIA TINI

Via Medici, 26 - Tel. 413.247 - TERNI  
Via G. Leopardi, 8 - Tel. 47.629 - Via Piave 41 - Tel. 50.190

MEETINGS  
L'AMBIENTE VIAGGIARE  
MEETINGS  
IL VIAGGIO DI STUDIO